

MARINA ABRAMOVIC. THE CLEANER

DOVE

FIRENZE

PALAZZO STROZZI

piazza degli Strozzi
fino al 20 gennaio 2019

COSTI E ORARI

Intero: 12 euro; ridotto: euro 9,50;
scuole: 4 euro.

Tutti i giorni inclusi i festivi 10-20.

Giovedì 10-23

INFO

Tel. 055-2645155

www.palazzostrozzi.org

CATALOGO MARSILIO

ABRAMOVIC, LA MADRE DI OGNI PERFORMER

di **SERGIO RISALITI**



Il corpo dell'artista è al centro della scena dell'arte fin dalle avanguardie. Dalle prime azioni dadaiste di Hugo Ball a quelle successive di Piero Manzoni e Yves Klein, e poi di Joseph Beuys e Hermann Nitsch. Marina Abramovic è la matriarca della arte performativa tra scultura e teatro, a partire dagli anni Settanta del secolo scorso. Una delle figure più note al grande pubblico per la capacità di essere al tempo stesso guru per pochi iniziati e fenomeno globale, spesso controverso. Non a caso il 23 settembre scorso è stata aggredita a Firenze, colpita con una tela da un sedicente artista. Proprio davanti a Palazzo Strozzi, dove una grande mostra retrospettiva - fino al 20 gennaio 2019 - celebra la sua carriera con un centinaio di opere

[1] Ulay/Marina Abramovic, *Rest Energy* (1980), video 16mm trasferito su supporto digitale (colore, sonoro)

esposte (soprattutto fotografie e video) e alcune delle sue celebri performance riproposte da giovani attori, come quella in cui una coppia nuda fa da diaframma all'entrata delle sale espositive. Un passaggio stretto e imbarazzante per entrare nel mondo dell'artista.

Il sottotitolo della mostra, curata da Arturo Galansino, *The cleaner*, allude alla strategia della "decescita felice" applicata da Marina Abramovic al proprio percorso creativo. L'artista, serba di nascita ma statunitense di adozione, ha voluto ridurre all'essenziale il proprio copioso repertorio, scandito da performance emblematiche, che la immortalano in "esercizi" fisici e spirituali di rara intensità e pericolosità. Anni di sperimentazione condivisi con il compagno di allora, Ulay.

Si tratta di una nuova iconografia ascetica dopo quella degli eremiti del Seicento e delle sante mistiche della controriforma. L'artista mette alla prova i limiti del corpo per scoprire l'illimitata potenza dello spirito. Oppure compie un rito di purificazione come in *Balcan Baroque*, una delle sue più celebri apparizioni.

Il concetto di "decescita felice" viene applicato qui al percorso creativo



DA MAGRITTE A DUCHAMP 1929: IL GRANDE SURREALISMO DAL CENTRE POMPIDOU

DOVE

PISA

PALAZZO BLU

dall'11 ottobre
al 17 febbraio 2019

INFO

Tel. 050-2204650

www.palazzoblu.it

CATALOGO SKIRA

Il surrealismo delle collezioni del Centre Pompidou in 150 opere realizzate intorno al 1929, con i riflettori puntati in particolare su René Magritte e Salvador Dalí. Tra i capolavori esposti spiccano *Le modèle rouge* (1935) di Magritte e *L'ane pourri* (1928) di Salvador Dalí, che apparteneva al poeta Paul Eluard. Sotto, René Magritte, *Le double secret* (1927).



L'ACQUA MICROSCOPIO DELLA NATURA IL CODICE LEICESTER DI LEONARDO DA VINCI

DOVE

FIRENZE

GALLERIA DEGLI UFFIZI

dal 30 ottobre
al 20 gennaio 2019

INFO

Tel. 055-219520

www.uffizi.it

CATALOGO GIUNTI
EDITORE

Scritto da Leonardo tra il 1504 e il 1508, il codice Leicester, oggi proprietà di Bill Gates, è composto da 72 pagine con disegni e osservazioni sull'acqua e sull'ambiente. La mostra permette ai visitatori di sfogliare le singole pagine grazie allo strumento multimediale Codescope. Sotto, *Studi sul lume cinereo della Luna*.

